

Gustav Mahler Jugend- Orchester 2023 ♥

Residenza: Pordenone

Summer Tour: Pordenone,
Bolzano, Salzburg, Dresden,
Berlin, Hamburg, Amsterdam

18 agosto 2023

T
G V
P
teatroverdi
pordenone



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone



Pordenone - Teatro Verdi - Gustav Mahler Jugendorchester 2023 - Foto Luca Valenta/Phocus Agency © 20d

venerdì 18 agosto 2023
ore 20.30

Gustav Mahler Jugend- Orchester

Direttore

JAKUB HRŮŠA

Programma

Gustav Mahler (1860 - 1911)
Sinfonia n.9 in Re maggiore

1. *Andante comodo, Mit Wut, Allegro risoluto, Leidenschaftlich, Tempo I Andante*
(Andante comodo, Con rabbia, Allegro risoluto, Appassionato, Tempo I Andante)
2. *Im Tempo eines gemächlichen Ländlers, Etwas täppisch und sehr derb*
(In tempo di un tranquillo Ländler, Un po' goffo e molto rude)
3. *Rondò - Burleska, Allegro assai, Sehr trotzig - Adagio*
(Rondò - Burleska, Allegro assai, Molto ostinato - Adagio)
4. *Adagio. Sehr langsam und noch zurückhalten*
(Adagio. Molto lento e ancora ritenuto)

ERSTE 

VIG
VIENNA INSURANCE GROUP

Erste Group e Vienna Insurance Group -
Sponsor principali della Gustav Mahler Jugendorchester

Note di sala

Alberto
Massarotto



Mahler compose la Nona Sinfonia nell'estate del 1909 a Dobbiaco, in Tirolo. Durante il ritiro estivo, l'anno precedente il compositore completò *Das Lied von der Erde* (Il canto della terra), il suo ciclo più celebre nonché l'ultimo lavoro per voce e orchestra, e annotò alcuni temi per la decima Sinfonia, che iniziò a comporre nell'estate del 1910, subito interrotta dopo il primo movimento e l'abbozzo di alcuni altri. Mahler non avrebbe più avuto a disposizione un'altra estate per riprenderla e completarla. Il musicista morì infatti il 18 maggio 1911 a Vienna, dove era dovuto rientrare precipitosamente per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, interrompendo il soggiorno americano. Mahler non ebbe mai l'occasione di poter ascoltare la Nona Sinfonia, che fu eseguita per la prima volta postuma, il 26 giugno 1912, a Vienna dai Wiener Philharmoniker diretti da Bruno Walter. Non è soltanto per queste circostanze biografiche che la Nona Sinfonia è stata interpretata come il congedo di Mahler dalla vita e dalla Sinfonia. Nel lavoro sinfonico che costituisce parte della cosiddetta "trilogia della morte", sono molteplici i livelli di ascolto e di lettura. La partitura infatti è ricca di elementi capaci di trascinare emotivamente il neofita, quanto di continuare a stuzzicare l'ascoltatore più esperto. Sullo sfondo di un clima emotivo e psicologico legato inevitabilmente alla fine dell'esistenza terrestre, affiorano infatti riferimenti compositivi e citazioni che legano fra loro le partiture della trilogia. Così il motivo del contralto, che nell'*Addio* del *Lied von der Erde* chiudeva il ciclo sulla parola ripetuta *ewig* (eternamente), riappare subito all'inizio della Nona, ora in veste strumentale,

a tessere una nuova trama di motivi. I sospiri delle viole che *ersterbend* (spegnendosi) esalano l'ultimo soffio di vita nel pianissimo che la conclude, si ripresentano nell'*Andante* della Decima. Benché la Nona Sinfonia presenti i canonici quattro movimenti, Mahler li ridistribuisce secondo un ordine nuovo: il movimento lento, *Adagio*, è posposto alla fine, al secondo posto figura lo *Scherzo*, al terzo il *Rondò*, mentre il primo movimento è un *Andante comodo*.

Tra questi si instaurano inevitabilmente inediti rapporti di tonalità, che presentano una corrispondenza a chiasmo: al re maggiore del primo tempo corrisponde il re bemolle maggiore dell'ultimo, mentre il nesso fra i due tempi centrali è dato dalle tonalità di do maggiore e la minore. Le tonalità del primo tempo, re maggiore, e dell'ultimo, re bemolle maggiore, hanno qui un colore notturno che si accorda con il clima generale di questo capolavoro. Il pensiero della morte, all'inizio solo presagito nel moto incantatorio iniziale, irrompe in tutta la sua drammatica violenza nello sviluppo del primo movimento. E su queste stesse pagine Mahler sentì il bisogno di un chiarimento extramusicale, annotando sul manoscritto: «O gioventù! Svanita! O amore! Passato!». Precisazione che venne ben presto assorbita nell'indicazione espressiva *teneramente cantato, ma molto distinto*.

L'introduzione evidenzia alcune figure di diverse proprietà ritmiche, affidate ciascuna a differenti strumenti dell'orchestra. Nella prima di queste si è voluto riconoscere il battito irregolare del cuore inguaribilmente malato di Mahler. La distensione che coincide con l'apparizione del primo tema si accosta a un respiro sempre più profondo, dilatato. Irrompe così una marcia funebre che esplode con le sue fanfare a ritmi pesanti. Il tempo torna

a dilatarsi e a rallentare come all'inizio mentre appare il motivo dell'addio, racchiuso nella citazione del motto della Sonata op. 81 di Beethoven, *Les Adieux*.

Il secondo e il terzo tempo presentano scenari molto diversi sin nelle indicazioni dinamiche e di espressione: lo *Scherzo* “nel tempo di un comodo *Ländler*, un po' goffo e molto grossolano e robusto”, e il *Rondò-Burlesca* “molto ostinato e arrogante”. Nel *Ländler*, il clima di festa contadina all'aria aperta con le sue danze goffe e robuste, assume sempre più un carattere spettrale e angoscioso di danza infernale. Si apre così, come è tipico di Mahler, un momento di riflessione pervaso da sentori amari nei confronti della vita. Come ebbe a scrivere il musicologo Sergio Sablich, «la realtà sfugge, il desiderio di possederla è solo un sogno abitato da fantasmi. L'uomo si rivolge allora al paesaggio, ascolta i suoni della natura che parlano nella loro immediatezza e vorrebbero consolare; ma anche queste voci si disperdono».

Il *Rondò-Burlesca* è animato da un'ironia demoniaca, scatenata dal plateale sberleffo della tromba che introduce la *Burlesca*. Il senso di vertigine è qui acuito dalla forma del *Rondò*, con il suo svolgimento circolare e i suoi periodici ritorni esaltati da invenzioni timbriche e strumentali inaudite. Il salto di ottava tracciato dai violini all'inizio dell'*Adagio* si rifà direttamente dall'episodio del flauto solo del primo movimento. Qui la tendenza alla dilatazione è portata fino all'estremo ed è un cammino che sale verso i registri più acuti degli strumenti, rarefacendosi e assottigliandosi. «Nell'attesa dell'attimo in cui il cuore cesserà per sempre di battere, il limite invalicabile si annebbia e i confini della coscienza divengono onnicomprensivi. La morte, così esorcizzata, non fa più paura. Ma la possibilità di conoscere rimane un'utopia».



Jakub Hrůša_Foto: Marian Lenhard

JAKUB HRŮŠA

Direttore

Nato nella Repubblica Ceca, **Jakub Hrůša** è Direttore Musicale Designato della Royal Opera, Covent Garden (Direttore Musicale dal 2025/26), Direttore Principale della Bamberg Symphony, Direttore Ospite Principale della Filarmonica Ceca e Direttore Ospite Principale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. È stato anche Direttore Ospite Principale della Philharmonia Orchestra.

Collabora regolarmente con le principali orchestre del mondo. Tra le sue collaborazioni più recenti segnaliamo i suoi brillanti debutti con la Filarmonica di Vienna, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, l'Orchestre de Paris e la NHK Symphony, dalle quali è stato subito reinvitato. Si esibisce regolarmente con i Berliner Philharmoniker, la Royal Concertgebouw Orchestra, la Mahler Chamber Orchestra, la Cleveland Orchestra, la New York Philharmonic e la Chicago Symphony. Come direttore d'opera è stato ospite del Glyndebourne Festival, dirigendo *Vanessa*, *La piccola volpe astuta*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *Carmen*, *Il giro di vite*, *Don Giovanni* e *La Bohème*, e ha lavorato come Direttore Musicale del Glyndebourne on Tour per tre anni. Ha inoltre diretto diverse produzioni in scena al Royal Opera House-Covent Garden (*Carmen*), alla Staatsoper di Vienna (*L'affare Makropulos*), all'Opera di Zurigo (*L'affare Makropulos*) e all'Opéra National de Paris (*Rusalka* e *La vedova allegra*). Collaborazioni con solisti e cantanti di altissimo livello hanno incluso, nelle recenti stagioni, apparizioni con Behzod Abduraimov, Pierre-Laurent Aimard, Piotr Anderszewski, Leif Ove Andsnes, Emanuel Ax, Lisa Batiashvili, Joshua Bell, Jonathan Biss, Yefim Bronfman, Rudolf Buchbinder, Renaud Capuçon, Isabelle Faust, Bernarda Fink, Martin Fröst, Julia Fischer, Vilde Frang, Sol Gabetta, Véronique Gens, Christian Gerhaher, Kirill Gerstein, Vadim Gluzman, Karen Gomyo, Augustin Hadelich, Hilary Hahn, Barbara Hannigan, Alina Ibragimova, Janine Jansen, Karita Mattila, Leonidas Kavakos, Sergey Khachatryan, Denis Kozhukhin, Lang

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER GMJO

Lang, Igor Levit, Jan Lisiecki, Albrecht Mayer, Johannes Moser, Viktoria Mullova, Anne-Sofie Mutter, Kristine Opolais, Stephanie d'Oustrac, Emmanuel Pahud, Olga Peretyatko, Jean-Guihen Queyras, Josef Spacek, Jean-Yves Thibaudet, Daniil Trifonov, Simon Trpčeski, Mitsuko Uchida, Klaus Florian Vogt, Yuja Wang, Frank Peter Zimmermann e Nikolaj Znaider.

In campo discografico, alcune delle sue più importanti pubblicazioni includono *Má Vlast* di Smetana con i Bamberger Symphoniker (Tudor) e i Concerti per Orchestra di Bartók e Kodály con la RSB Berlin (Pentatone). Ha inoltre registrato la *Symphonie fantastique* di Berlioz, la *Alpensinfonie* di Strauss e la *Asrael Symphony* di Suk con la Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra (Octavia Records), i Concerti per violino di Čajkovskij e Bruch con Nicola Benedetti e la Filarmonica Ceca (Universal), oltre a nove dischi di repertorio ceco con la PKF-Prague Philharmonia (Pentatone e Supraphon), dove è stato Direttore Musicale dal 2009 al 2015. Tra le sue più recenti uscite discografiche sono comprese le Sinfonie di Dvořák e Brahms con i Bamberger Symphoniker (Tudor), la *Asrael Symphony* di Suk con la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks (BR Klassik) e il *Requiem* e il *Te Deum* di Dvořák con la Czech Philharmonic (Decca). Nel 2020 due delle sue incisioni – i Concerti per pianoforte di Dvořák e Martinů con Ivo Kahánek e i Bamberger Symphoniker (Supraphon), e l'opera *Vanessa* di Samuel Barber eseguita con la London Philharmonic Orchestra e il Glyndebourne Chorus (Opus Arte) – si sono aggiudicati il BBC Music Magazine Award.

Jakub Hrůša ha studiato direzione all'Academy of Performing Arts di Praga, tra l'altro con il celebre Jiří Bělohlávek. Attualmente è Presidente dell'International Martinů Circle e della Dvorak Society, ed è stato il primo vincitore del Sir Charles Mackerras Prize.

La GMJO è stata fondata a Vienna nel 1986/87 su iniziativa di Claudio Abbado. Riconosciuta come la miglior orchestra giovanile al mondo, è stata premiata dalla Fondazione Culturale Europea nel 2007 ed è sotto il patrocinio del Consiglio Europeo. La GMJO è stata la prima orchestra giovanile internazionale ad aprire delle audizioni nei Paesi dell'ex blocco comunista. Nel 1992 la GMJO si è aperta a musicisti di età inferiore ai 26 anni provenienti da tutta Europa. Alle audizioni annuali in tutta Europa, una giuria composta da docenti di orchestre professionali – i quali guidano anche le prove dell'orchestra - seleziona tra più di 2500 candidati. Il repertorio della GMJO spazia dal classico al contemporaneo. Il suo alto livello artistico ed i successi internazionali hanno indotto i più importanti musicisti ad esibirsi con la GMJO: direttori come Claudio Abbado, David Afkham, Herbert Blomstedt, Pierre Boulez, Myung-Whun Chung, Teodor Currentzis, Sir Colin Davis, Peter Eötvös, Christoph Eschenbach, Iván Fischer, Daniele Gatti, Bernard Haitink, Daniel Harding, Neeme Järvi, Paavo Järvi, Mariss Jansons, Philippe Jordan, Vladimir Jurowski, Ingo Metzmacher, Kent Nagano, Václav Neumann, Jonathan Nott, Seiji Ozawa, Sir Antonio Pappano, Jukka-Pekka Saraste, Christian Thielemann, Lorenzo Viotti e Franz Welser-Möst, e solisti come Martha Argerich, Yuri Bashmet, Lisa Batiashvili, Renaud e Gautier Capuçon, Angela Denoke, Christian Gerhaher, Matthias Goerne, Susan Graham, Thomas Hampson, Leonidas Kavakos, Evgenij Kissin, Christa Ludwig, Radu Lupu, Yo-Yo Ma, Anne-Sophie Mutter, Anne Sofie von Otter, Maxim Vengerov e Frank Peter Zimmermann. La GMJO viene regolarmente invitata dalle più prestigiose sale da concerto e dai maggiori festival del mondo: Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Suntory Hall di Tokyo, Festival di Salisburgo, Festival di Edimburgo, BBC Proms, Semperoper Dresden e Festival di Lucerna. Numerosi dei suoi ex-membri sono nelle orchestre professionali più rinomate europee, molti in posizioni importanti. Nel 2012 una collaborazione intensiva è stata instaurata con la Staatskapelle Dresden. La GMJO è Ambasciatore UNICEF d'Austria.

Gustav Mahler Jugend- Orchester

Residenza & Spring Tour
2023 



G T V teatro verdi
P pordenone

PRESENTAZIONE

prosa | musica | danza 23→24

alla presenza dei consulenti artistici

martedì 5 settembre 2023

Loggia del Municipio di Pordenone

ore 18.30

Prosa e Nuove Scritture
con Claudia Cannella

ore 19.30

Musica e Danza
con Roberto Prosseda



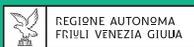
VI ASPETTIAMO!

Dal 5 settembre partirà la Campagna Abbonamenti, ogni dettaglio sarà disponibile su: www.teatroverdipordenone.it



T
G V
P

teatroverdi
pordenone



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Pordenone

www.teatroverdipordenone.it



VOTA LO SPETTACOLO!

Utilizza i totem con le quattro
faccine colorate,
posizionati nei foyer.

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE